

*Terzo Report
sull'ambiente
nella provincia
di Modena,
con nuovi
indicatori
di sostenibilità
ambientale.
Le emergenze:
smog, acque
dei fiumi
e il rumore
in città*

Radiografia di un territorio

La situazione ambientale nel territorio provinciale modenese continua a preoccupare anche se non mancano i segnali positivi che indicano una inversione di tendenza, almeno in alcuni settori. E' quanto emerge dal Terzo Report sulla sostenibilità ambientale in provincia di Modena.

La ricerca, realizzata dall'associazione Mario Del Monte per conto della Provincia di Modena, con il coordinamento di Rodolfo Cecchi dell'Università di Modena e il supporto tecnico di Arpa e dell'Agenzia per l'energia, analizza il livello di sostenibilità ambientale del territorio provinciale modenese prendendo in esame 30 indicatori, non solo ambientali ma anche economici e sociali, diversificandosi così dall'ultimo rapporto, realizzato nel 1997 con caratteristiche

metodologiche diverse.

"I risultati - afferma Ferruccio Giovanelli, assessore all'Ambiente della Provincia di Modena - pongono al sistema politico, imprese e cittadini l'esigenza di una riflessione seria sugli effetti che lo sviluppo ha prodotto nella nostra provincia. Pensiamo alla scarsa qualità dell'aria e dell'acqua, al dissesto idrogeologico in montagna e la grave situazione dei corsi d'acqua cui abbiamo sottratto spazio e che ora richiedono forti interventi di rinaturalizzazione".

Il quadro complessivo che emerge dalla ricerca presenta un costante aumento dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera (il "contributo" modenese all'effetto serra); la qualità dell'aria rimane scadente anche se migliora rispetto agli anni passati, quella delle acque sotterranee risulta stazionaria, mentre peggiora la situazione di diversi corsi d'acqua; inoltre si producono sempre più rifiuti ed in questi ultimi anni è emerso un nuovo fronte di allarme rappresentato dal rumore in città. Un capitolo della ricerca, curato da Prometeia, rappresenta una novità: correlando indicatori economici ed ambientali, mostra alcuni possibili scenari futuri, in dipendenza delle azioni messe in campo per contrastare l'andamento negativo di alcuni indicatori di sostenibilità (energia, rifiuti e indice di motorizzazione).

Trenta indicatori

Sono 30 gli indicatori presi in esame, scelti sulla base delle proposte europee e del ministero dell'Ambiente. Ecco, in sintesi, i risultati della ricerca per alcuni di questi.

Anidride carbonica: dal 1990 le emissioni sono aumentate del 16%, in gran parte dovute al consumo di energia. In calo le emissioni dovute ai rifiuti grazie all'incremento della raccolta differenziata.

Superficie agricola: era il 64 % del totale nel 1970, ora è scesa al 51 % di cui 4,7 % dedicata al biologico.

Aree urbane: nel 1986 la superficie era di 189 chilometri quadrati (7 % della superficie provinciale), nel 2002 è salita a 228 (8,50 %).

Aree protette: sono il 6,5 % della superficie totale (7 % è il dato regionale, 9 % a livello nazionale).

Acque dei fiumi: buone in montagna, sufficienti in pianura; pessimo il canale Naviglio, scadenti alcuni canali (Tresinaro, Fossa di Spezzano, Canale Emissario e Cavo Parmigiana e Moglia). L'obiettivo della Provincia è di arrivare alla qualità buona in tutti i tratti entro il 2016.

Acque sotterranee: preoccupa la situazione dei pozzi a Cognito (dai quali si prelevano 17 milioni di metri cubi all'anno) che presentano una elevata percentuale

di nitrati dovuti alla zootecnia. Buona la situazione del livello delle falde, ma nei periodi di siccità si evidenziano alcune criticità.

Aria: inquinanti in calo costante dal 1991. Rimane tuttavia critica la situazione delle polveri fini e dell'ozono in estate.

Rumore: è tra le principali cause del peggioramento della qualità della vita nelle città. Per ora solo nove Comuni modenesi, su 47, hanno approvato la zonizzazione acustica definitiva per avviare il piano di risanamento.

Rifiuti: nel 2002 sono state prodotte in provincia di Modena 385 mila tonnellate di rifiuti solidi urbani; 109 mila sono stati raccolti in modo differenziato (28 %). Le stazioni ecologiche sono 49.

Soddisfazione dei cittadini: secondo la ricerca condotta a Modena, Carpi e Sassuolo, la maggioranza dei cittadini si ritengono soddisfatti della loro vita in relazione alla città in cui vivono. Esiste, tuttavia, un evidente malessere per alcuni problemi: il traffico, i parcheggi, la sicurezza personale e il costo della vita.

Trasporti: nel comune di Modena il 61 % dei cittadini si sposta in auto, il 7 % in autobus, il 6% in bicicletta.